

## SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 217-220.

M. Bovio, Museo Regionale di Scienze Naturali, Saint-Pierre (AO)

G.V. Cerutti, Via Moglia 32, Candelo (BI)

S. Maffei, fraz. Gratillon 17, Saint-Nicolas (AO)

217. *Conium maculatum* L. (Umbelliferae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta (valle del Gran San Bernardo).

REPERTO I. Valle del Gran San Bernardo, Saint-Rhémy, imbocco della vecchia strada sottostante il viadotto Dardanelli, macerie, altitudine 1540 m, 16 luglio 1999, G. V. Cerutti (in erb. Cerutti).

REPERTO II. Valle del Gran San Bernardo, Saint-Rhémy, strada per Cerisey, al tornante con la cabina elettrica, incolto, bordo strada, altitudine 1435 m, 14 luglio 2000, G. V. Cerutti (in erb. Cerutti).

REPERTO III. Valle del Gran San Bernardo, vallone di Menouve, lungo la strada nel basso vallone, altitudine 1630 m, 31 luglio 2000, M. Bovio et S. Maffei (in erb. Bovio). La pianta appare diffusa anche ai margini della strada tra Saint-Oyen e Prailles, a monte di Etroubles.

Osservata anche: da Cerutti, il 4 agosto 2000, oltre Saint-Rhémy, dove la strada statale interseca la vecchia mulattiera per il colle, detriti, a 1690 m di altitudine; stessa data, a WSW di Ronc, strada per Arp du Jeux, subito dopo il sottopasso dell'autostrada, prato, a circa 1740 m di altitudine; da M. Bovio, il 21 settembre 2000, lungo il primo tratto della strada per Flassin, in loc. Rovine, a 1340 m di altitudine.

OSSERVAZIONI. Specie paleotemperata, divenuta subcosmopolita, diffusa in tutta Italia, ma rara. Popola bordi di vie, ruderi e macerie nei piani collinare e montano.

Per la Valle d'Aosta, oltre a vaghe segnalazioni di Ball (*The distr. of plants on the south side of the Alps*, 166, 1896) per il settore occidentale, mai confermate, e il settore pennino, vi sono le indicazioni riportate da Vaccari (*Cat. rais. pl. vasc. V. Aoste*, 312, 1904-11) per Effraz (Guida Gorret e Bich), anch'essa mai confermata, e per la valle del Gran San Bernardo a Etroubles e presso Bosses (Ravera). In TO non vi sono reperti relativi alla Valle d'Aosta (Dal Vesco, *in verbis*).

Le stazioni segnalate in questa sede rappresentano dunque la conferma della presenza di *Conium maculatum* nella Valle del Gran San Bernardo, dove la pianta appare anche piuttosto comune.

218. *Primula villosa* Wulfen subsp. *infecta* Kress (Primulaceae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta.

REPERTO. Valle di Gressoney. Vallone del Vargno, nella riserva naturale del Mont Mars, colle della Gragliasca e cresta subito a S di esso, in direzione del rilievo detto Gran Gabe, altitudine 2210-2230 m, in frutto, 10 agosto 2000, M. Bovio, O. Cerise, S. Maffei, R. Piervittori (in erb. Bovio). Campione determinato da A. Soldano.

OSSERVAZIONI. Specie alpica dall'areale assai disgiunto: diffusa principalmente in Stiria, Carinzia e Slovenia, ricompare assai localizzata in due settori delle Alpi occidentali, rispettivamente nel Piemonte occidentale e Savoia e in un'area che si estende in Valsesia, Biellese e Valle di Gressoney. Popola rupi e pietraie, soprattutto su silice ma non esclusivamente. Secondo un recente studio di Kress (1981) le popolazioni del settore biellese appartengono a *P. villosa* subsp. *infecta* Kress, con aspetto da attribuire ad incroci con *P. hirsuta* All. L'amico Adriano Soldano di Vercelli, che ha esaminato il reperto qui descritto, lo ascrive a questa entità sottospecifica.

Per la Valle d'Aosta Peyronel et al. (*Cat. pl. réc. Prof. Vac. Val. Aos.*, 275, 1988) indicano numerosi reperti di Vaccari in FI, tutti controllati da uno o più revisori (Widder, Vittadini o Kress), spesso attribuiti a forme intermedie con *Primula hirsuta* All., quindi forse da riferire alla citata subsp. *infecta* (le revisioni di Kress citate sono antecedenti alla formalizzazione di questa entità sottospecifica); a parte le raccolte relative alla Valle di Gressoney, attribuibili alla suddetta sottospecie dalle determinazioni di Kress, vi sono reperti di zone distanti da quello che appare l'areale accertato (Mont Fallère, valloni di

Comboé e di St-Marcel, forse valle di Champorcher); tali campioni non sono stati visti da Kress e sono quindi da ricontrollare.

In TO vi è un unico reperto valdostano, relativo alle "Alpi di Gressoney, nei sassi" raccolto da Giusta nel 1816, attribuito inizialmente a *P. hirsuta*, corretto in *P. villosa* Wulfen da Maria Vittadini nel 1977, vistato Kress nel 1981 (che indica alcuni es. del foglio come *P. villosa* ssp. *infecta* e altri come *P. villosa* x *hirsuta*).

Recentemente Soldano e Sella (*Flora spontanea della provincia di Biella*, 157, 2000), segnalano numerose stazioni di *P. hirsuta* subsp. *infecta* sulla cresta spartiacque tra Biellese e Valle d'Aosta: vetta del Mont Mars, Punta Barma d'Oropa, vetta del Monte Cresto, Colle della Vecchia, Colle della Mologna Grande, nonché la segnalazione di Bovo e Maffeo per l'area calcarea del Gran Gabe (assegnata originariamente a *P. hirsuta*), prossima alla stazione descritta in questa sede.

## 219. *Stachys alpina* L. (Labiatae)

Conferma della presenza in Valle d'Aosta e nuove stazioni.

REPERTO I. Valle del Gran San Bernardo, a Saint-Rhémy in località Pontaramey, altitudine 1475 m, 14 luglio 2000, G.V. Cerutti (in erb. Cerutti; in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1464).

REPERTO II. Valpelline, lungo la strada che costeggia il lago di Place Moulin, tratto mediano, altitudine 2000 m, 17 agosto 2000, M. Bovo, G. Cattin et S. Maffei (in erb. Bovo).

Osservata anche il 22 agosto 2000, da M. Bovo, nell'alta conca di Doues (a Pointier) a 1650-1660 m di altitudine.

OSSERVAZIONI. Orofita sud-europea, in Italia è comune sulle Alpi, rara sull'Appennino settentrionale e centrale. Piuttosto nitrofila, popola radure e margini dei boschi, megaforbie, nei piani montano e subalpino, raramente più in basso.

Per la Valle d'Aosta, vi sono vaghe segnalazioni di Ball (*The distr. of plants on the south side of the Alps*, 196, 1896) per vari settori della regione, dove però finora la specie non è mai stata riconfermata, ad eccezione della Valtournenche, dove è stata raccolta il 2.8.1955 da Paradossi e determinata da Ricceri nel 1961 (FI); Peyronel et al. (*Cat. pl. réc. Prof. Vac. Val. Aos.*, 323, 1988) riportano un unico reperto, raccolto da Vaccari (FI) il 26 agosto 1902 al lago Combal presso Courmayeur. La presenza della specie in quest'area è confermata in TO dai reperti di Santi e di Ferrari raccolti nella zona di Courmayeur (Dal Vesco, *in verbis*).

Le località segnalate in questa sede, oltre a confermare la presenza di *Stachys alpina* in Valle d'Aosta, sono tutte relative al settore Gran San Bernardo - Valpelline, dove questa specie non era mai stata rilevata e vi sembrerebbe invece relativamente diffusa.

## 220. *Catabrosa aquatica* (L.) P. Beauv. (Gramineae)

Stazione riconfermata.

REPERTO. Valle del Gran S. Bernardo. Zona sottostante Thoules, oltre Saint-Rhémy, cenosi di erbe igrofile, altitudine 1700 m, 4 agosto 2000, G.V. Cerutti (in erb. Cerutti); *ibid.*, 27 agosto 2000 (in erb. Museo Reg. Sc. Nat., St-Pierre: Nuovo erb. SFV n. 1480).

OSSERVAZIONI. Specie circumboreale, presente in tutta Italia, ma rara ovunque e soprattutto in Padania, dove è quasi ovunque scomparsa, e sulle Alpi. Popola fossi e paludi dal piano collinare al subalpino.

Per la Valle d'Aosta non vi sono reperti né in TO (Dal Vesco, *in verbis*) né in FI, e neppure viene segnalata da Vaccari. Tissière (*Guide du botaniste sur le Grand St-Bernard*, 97, 1868) la segnalava "entre les Contours et St-Rémi, au bas du pré du curé", ma secondo Desfayes (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 47: 51, 1993) "le milieu ne convient pas; il s'agit certainement de *Glyceria plicata*"; lo stesso Desfayes (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 39: 57, 1985) indica la specie per Verrayes alla piscina di Promeillan, salvo poi mettere successivamente in dubbio la propria osservazione (Desfayes, 1993, *loc. cit.*): "N'ayant pas con-

*servé de spécimen, je préfère annuler cette donnée et considérer C. aquatica comme ne faisant pas partie de la flore valdôtaine* ". In realtà la stazione segnalata in questa sede non solo prova la presenza di *Cataglyphis aquatica* in Valle d'Aosta, ma conferma l'osservazione di Tissière a oltre 130 anni di distanza. La popolazione osservata presenta normalmente solo un fiore per spigetta e non due come apparirebbe più tipico seguendo la bibliografia.

## CORRIGENDA

*Xanthium strumarium* L.

Indicato da Desfayes (*Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 45: 120, 1991) nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 93) per Grand-Vert (Donnas); in seguito alla revisione del campione, donato all'erbario del Museo Regionale di Scienze Naturali di Saint-Pierre, effettuata da M. Bovio (11.1.1999) e confermata da D. Jeanmonod (9.3.1999), tale segnalazione è da correggere in *Xanthium italicum* Moretti.